

Protocollo di Intesa

ANCI e COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

- **ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani), con sede in Roma, Via dei Prefetti n. 46, codice fiscale 80118510587, rappresentata dal suo Presidente Piero Fassino
- **il Comitato Italiano per l'UNICEF**, con sede in Roma, Via Palestro n. 68, codice fiscale 01561920586, rappresentato dal suo Presidente Giacomo Guerrera

Visti

- la Costituzione della Repubblica Italiana, art.31, 2 comma "(La Repubblica) protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo";
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 e i suoi Protocolli opzionali concernenti il coinvolgimento dei minori nei conflitti armati e la vendita, la prostituzione e la pornografia minorile (ratificati dall'Italia rispettivamente con legge n.176/91 e 46/02);
- che nel 2014 ricorre il 25° anniversario della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori 1996 (art.12 ratificata con legge 77/03);
- la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità del 2006 e del suo Protocollo opzionale (ratificati dall'Italia con legge n.18/2009);
- e la principale normativa nazionale relativa all'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (in particolare le leggi 285/97; 451/97; 328/2000; 149/2001; 154/2001; 228/2003; 226/2004; 7/2006, 172/2012) e 77/2013;

Handwritten signatures in black ink, appearing to be the names of the representatives of ANCI and the Comitato Italiano per l'UNICEF.

Premesso

- che l'UNICEF Italia ha individuato da tempo, nelle amministrazioni comunali, un interlocutore privilegiato per l'attuazione di politiche a favore dell'infanzia, per la costruzione di "Città amiche dei bambini";
- che l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani è impegnata da anni sul tema della promozione del benessere e dei diritti dei minori nelle comunità locali;
- che l'UNICEF Italia e l'ANCI avevano siglato nel 2008 un precedente Protocollo d'intesa triennale che si ritiene opportuno rinnovare;

Tenuto conto

- ✓ delle istanze di ANCI rispetto alla progressiva riduzione dell'entità dei finanziamenti riservati all'attuazione dei diritti dei minori ascrivibili alla legge 285/1997 ed attualmente assegnati alle sole 15 città riservatarie, confermata da quanto illustrato nella Terza relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 149/2001 (giugno 2013), ove si attesta che *"i finanziamenti statali inerenti le politiche sociali sono passati da un'incidenza del 7,42% del 2009 allo 0,2% nel 2012", riduzione che gli enti locali difficilmente riescono a compensare con risorse proprie sia per la mancata attribuzione di corrispondenti fonti fiscali di entrata, sia per gli obblighi di contenimento della spesa locale"*

e

- ✓ dall'evidenza, ribadita da UNICEF Italia, rispetto al fatto che investire sullo sviluppo e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza - a maggior ragione in presenza di condizioni economiche avverse - sia non solo eticamente giusto, ma anche economicamente vantaggioso, mentre non proteggere i bambini e gli adolescenti oggi, influenzerà le loro condizioni domani, con conseguenze negative sulla qualità della loro vita e sulle loro capacità di recupero da adulti.



l'ANCI e l'UNICEF Italia sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa

con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione già attiva da tempo sui temi inerenti l'infanzia e l'adolescenza, al fine di sviluppare tutte le possibili sinergie per la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell' Infanzia e dei suoi Protocolli opzionali e riconoscendo massima priorità alle politiche a sostegno dello sviluppo e della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, a partire dal livello comunale.

In particolare, le parti si impegnano a:

1. promuovere e garantire l'espressione della cittadinanza attiva dei bambini e degli adolescenti nella vita delle comunità locali, mettendo al centro dell'attenzione e delle scelte delle amministrazioni comunali i diritti dei minori e valorizzando il loro diritto all'essere ascoltati e alla partecipazione diretta, in modo che il loro punto di vista sia tenuto in debita considerazione rispetto a tutti gli ambiti dello sviluppo locale;
2. promuovere la diffusione di buone pratiche già adottate in numerose realtà locali del nostro Paese nell'ambito del programma UNICEF "Città amiche dei bambini e degli adolescenti";
3. promuovere tra i Comuni, alla base della Campagna UNICEF "IO COME TU", l'affermazione dei principi dell'uguaglianza dei diritti e dell'eliminazione di ogni forma di discriminazione verso tutti i bambini e gli adolescenti, con un'attenzione particolare alle categorie di minorenni maggiormente a rischio di esclusione sociale (come quelli di origine straniera o appartenenti a minoranze), favorendo in particolare:
 - le occasioni d'incontro, partecipazione, scambio e le iniziative di sensibilizzazione ed inclusione rivolte a bambini e ragazzi sul tema della non discriminazione, della lotta alla xenofobia e al razzismo, del contrasto al bullismo assicurando che il superiore interesse di tutti i bambini e gli adolescenti sia sempre garantito nella definizione delle politiche locali e nell'attuazione dei provvedimenti loro rivolti;
 - una riflessione sulla necessità di riforma dell'attuale normativa che regola l'acquisizione della cittadinanza italiana per i minorenni di origine straniera nati e/o cresciuti in Italia favorendo, in questo contesto, il conferimento simbolico della cittadinanza onoraria a questi ragazzi, quale gesto di inclusione finalizzato alla loro piena integrazione giuridica e sociale;
4. intraprendere iniziative congiunte di monitoraggio, con il supporto della Fondazione Cittalia-ANCI Ricerche, volte a valorizzare l'impegno dei Comuni italiani nei confronti dei minorenni presenti sul territorio comunale e a considerare l'impatto delle politiche nazionali e locali sull'infanzia e l'adolescenza;

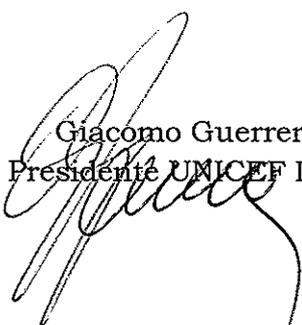


5. promuovere la formazione degli Amministratori locali rispetto all'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza al livello territoriale (comuni, scuole, strutture sanitarie, tempo libero, ecc.);
6. promuovere congiuntamente iniziative pubbliche di sensibilizzazione e diffusione dei principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei suoi Protocolli opzionali.
7. valorizzare e promuovere il ruolo svolto dalle rispettive estensioni territoriali – da un lato le sedi regionali ANCI e dall'altro i Comitati UNICEF locali – nella declinazione a livello locale delle iniziative concordate.

La definizione operativa e la valutazione delle iniziative intraprese in applicazione della presente intesa così come l'utilizzo di eventuali documenti e prodotti realizzati nell'ambito della stessa, saranno effettuati da un Comitato tecnico di coordinamento composto da due rappresentanti dell'ANCI e da due rappresentanti dell' UNICEF Italia.

Il presente protocollo di intesa ha la durata di tre anni e potrà essere integrato e rinnovato con l'accordo delle parti.

Roma, 18. VI. 2014


Giacomo Guerrera
Presidente UNICEF Italia

Piero Fassino
Presidente ANCI
